

## Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti

### Definizione del fenomeno

Nell'Osservatorio sono riportate informazioni su tutti i lavoratori, dipendenti e indipendenti, **assicurati presso** le diverse gestioni previdenziali Inps.<sup>1</sup>

### Unità statistica

L'unità statistica di osservazione è costituita dal lavoratore che ha avuto almeno un contributo versato o una giornata retribuita nel corso dell'anno osservato.<sup>2</sup>

### Fonte dei dati

La fonte dei dati è costituita dai database statistici sottostanti ai seguenti Osservatori statistici: Lavoratori dipendenti (settore privato non agricolo esclusi domestici), Mondo agricolo, Lavoratori domestici, Lavoratori pubblici, Lavoratori autonomi, Lavoratori parasubordinati, Lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti. Tali Osservatori statistici si basano, a loro volta, su informazioni desunte dai diversi archivi amministrativi dell'Istituto<sup>3</sup> (Uniemens: PosContributiva, Lista collaboratori, ListaPosPA, PosSportSpet, PosAgri; comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico effettuate dai datori di lavoro; versamenti contributivi per lavoro domestico; modelli F24; archivio anagrafico; etc.). Ulteriori fonti di dati utilizzate sono: l'archivio dei permessi di soggiorno del Ministero dell'Interno (consente di distinguere tra lavoratori Comunitari ed extra-Comunitari); il casellario dei pensionati (consente di indentificare, tra i lavoratori dell'anno osservato, quanti risultano titolari di pensione diretta); l'archivio delle dichiarazioni dei redditi del Ministero delle Finanze (per individuare i redditi dichiarati da artigiani e commercianti).

Con l'incrocio delle suddette fonti è stato possibile determinare le seguenti informazioni:

- dati identificativi del lavoratore (codice fiscale, età, sesso, cittadinanza, ecc.);

---

<sup>1</sup> Rispetto alla totalità dei lavoratori rimangono dunque esclusi solo i professionisti iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali e i segmenti di lavoro autonomo esentati da ogni contribuzione a fini previdenziali (come il lavoro autonomo occasionale per un importo annuo inferiore a 5.000 euro).

<sup>2</sup> Più precisamente: per i lavoratori dipendenti privati e pubblici si fa riferimento alle giornate retribuite; per i lavoratori autonomi si fa riferimento ai mesi di contribuzione dovuta tenendo conto dell'eventuale inizio o fine attività nel corso dell'anno; per i parasubordinati si fa riferimento ai mesi accreditati sulla base dei contributi versati.

<sup>3</sup> Per un maggior dettaglio si rimanda alle Note metodologiche dei singoli Osservatori.

- dati relativi alla situazione lavorativa (attività unica e/o prevalente, retribuzione/reddito da lavoro, settimane di lavoro/contribuzione, luogo di lavoro, ecc.);
- dati complementari (beneficiario di pensione diretta).

I dati dell'Osservatorio, proprio perché basati su elaborazioni di archivi amministrativi, sono soggetti ai continui aggiornamenti derivanti dalle nuove dichiarazioni o dalle modifiche di quelle già presenti.

## **Variabili di analisi**

L'Osservatorio consente l'analisi dei principali elementi comuni che caratterizzano i soggetti che hanno svolto un'attività di lavoro per la quale è dovuta contribuzione obbligatoria presso l'INPS. Perciò consente di identificare, con un'ampia serie di dettagli (variabili di classificazione), le seguenti grandezze statistiche:

- numero di lavoratori nell'anno;
- numero di settimane di lavoro nell'anno;
- importo del reddito da lavoro nell'anno.

Il numero di lavoratori nell'anno è la somma delle unità statistiche di base: identifica perciò le "teste". Poiché un singolo lavoratore può assumere posizioni di lavoro diverse nel corso dell'anno, il reddito da lavoro si ricava sommando tutti i redditi o le retribuzioni (intesi come imponibili previdenziali) che il lavoratore ha percepito da tutte le attività svolte nel corso dello stesso anno.

Il numero di settimane lavorate è la somma di tutti i periodi lavorati nel corso dell'anno. La settimana di lavoro è la dimensione temporale a cui sono state ricondotte le diverse unità di misura utilizzate (in genere i mesi per i lavoratori autonomi, per i parasubordinati e per lavoratori occasionali o a voucher; le giornate per i lavoratori dipendenti). Per i dipendenti del settore privato non agricolo e per i dipendenti pubblici l'informazione disponibile è la giornata effettivamente retribuita dai datori di lavoro (sono quindi esclusi i periodi in cui la copertura del reddito del lavoratore, anche in costanza di rapporto di lavoro, è assicurata da altri istituti quali cassa integrazione, malattia, maternità): pertanto è sufficiente un solo giorno di lavoro retribuito perché si conteggi una settimana retribuita (a fini previdenziali). Nella generalità dei casi un anno di lavoro retribuito è pari a 52 settimane o 312 giornate<sup>4</sup>.

Per quanto riguarda il "reddito da lavoro nell'anno", per i dipendenti si tratta della retribuzione imponibile previdenziale; per artigiani e commercianti si tratta del reddito dichiarato (fonte Ministero delle Finanze) se presente, altrimenti il reddito è stimato tenendo conto della contribuzione dovuta in base ai mesi di iscrizione; per gli autonomi agricoli si tratta del reddito convenzionale su cui vengono pagati i contributi.

---

<sup>4</sup> Fanno eccezione per esempio i lavoratori autonomi agricoli per i quali sono sufficienti 156 giornate per il riconoscimento di un anno intero.

## Variabili di classificazione

Caratteristica essenziale dell'Osservatorio è la navigabilità dei dati che consente all'utente la possibilità di costruirsi tavole statistiche scegliendo le variabili di classificazione di interesse e un rilevante livello di dettaglio.

Le variabili di classificazione sono:

- Anno: è l'anno cui si riferiscono i redditi.
- Età: è calcolata in anni compiuti.
- Sesso: è ricavato, insieme con l'età, dal codice fiscale del lavoratore.
- Posizione prevalente: assume tredici modalità: Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata – Collaboratore, Gestione separata – Amministratore, Gestione separata – Post laurea, Gestione separata – Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale.
- Posizione unica: indicatore che assume la modalità "Sì" nel caso il lavoratore abbia ricoperto, nel corso dell'anno osservato, un'unica posizione tra le tredici considerate, "No" altrimenti.
- Pensionato di vecchiaia-anzianità: assume tre modalità: Non pensionato, Già pensionato (pensione decorrente da anni precedenti), Nuovo pensionato (pensione decorrente dall'anno osservato).
- Cittadinanza: assume due modalità: Comunitari o Extracomunitari. I lavoratori sono classificati come extracomunitari se nell'anno osservato risultano in possesso di regolare permesso di soggiorno (fonte: archivio dei permessi di soggiorno del Ministero dell'Interno). I lavoratori comunitari includono quindi anche i cittadini che hanno acquisito la cittadinanza italiana o di un altro Stato comunitario.
- Provincia di lavoro: utilizzata per classificare le unità statistiche anche per regione e zona di lavoro.

Occorre sottolineare che la variabile "posizione prevalente" identifica, nei casi in cui un lavoratore ha ricoperto (contemporaneamente o meno) nel corso del medesimo anno più posizioni tra quelle considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata – Collaboratore, Gestione separata – Amministratore, Gestione separata – Post laurea, Gestione separata – Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale), la posizione nella quale ha percepito il reddito (o la retribuzione) maggiore; nei casi di posizione unica, questa è per definizione anche quella prevalente. La casistica "Posizione unica = NO" non identifica i lavoratori che hanno avuto nel corso dell'anno più di un rapporto di lavoro ma solo quelli che hanno ricoperto più posizioni tra quelle previste nella variabile di classificazione "Posizione prevalente". Per fare un esempio: un lavoratore domestico che in un anno ha avuto tre rapporti di lavoro domestico con datori di lavoro diversi sarà classificato, per quell'anno, con posizione prevalente = "Domestico" e Posizione unica = "SI" perché tutti i suoi rapporti di lavoro sono stati comunque nella posizione di "Domestico". Al contrario un lavoratore che in un dato anno ha avuto un rapporto di lavoro domestico con retribuzione di diecimila euro e un lavoro

occasionale con compenso di mille euro, sarà classificato con Posizione prevalente = "Domestico" e Posizione unica = "NO" perché ha ricoperto due posizioni tra quelle considerate.

### **Caratteristiche dell'elaborazione**

L'Osservatorio è caratterizzato da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incompatibilità, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

### **Periodicità**

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza annuale, con l'inserimento di un nuovo anno. In virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di essere soggetti ad una movimentazione continua (seppur decrescente nel tempo) l'aggiornamento può riguardare anche i dati già pubblicati.

*Osservatorio realizzato dal Coordinamento Generale Statistico Attuariale.*